
Pfas e Covid: binomio mortale

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Studi preliminari sembrano confermare che le conseguenze della pandemia sono state più gravi nei territori inquinati da sostanze perfluoroalchiliche. L'appello alla regione Veneto.

Durante la prima ondata Covid, i morti nell'area contaminata dagli Pfas – estesa tra le province di Vicenza, Padova e Verona – sarebbero stato **il 60% in più che nel resto del Veneto**, regione che durante quella fase registrò viceversa un numero di decessi relativamente basso. È quanto emerge dai primi risultati resi pubblici di un'analisi curata da **Annibale Biggeri**, professore ordinario di Statistica medica all'università di Firenze. Il periodo preso in considerazione è quello dal 15 febbraio al 15 aprile 2020. Si tratta di uno **studio preliminare**, e che quindi avrà bisogno di ulteriori approfondimenti da parte della comunità scientifica per essere validato; ma i risultati sono in linea con quanto già evidenziato lo scorso dicembre dal ricercatore di Harvard (Usa) **Philippe Grandjean**, che su *Plos One* ha riportato che **livelli elevati di un composto Pfas vengono associati a forme più gravi di Covid-19**. I dati facevano riferimento ad uno studio danese portato avanti su 323 pazienti affetti da Covid; che aveva identificato nell'**accumulo di Pfb**s – un composto sino ad ora considerato meno pericoloso – nei polmoni la ragione dello sviluppo di sintomi più severi. I pazienti con forma grave erano infatti accomunati da livelli elevati di questo composto. Lecito dunque chiedersi se una **correlazione** di questo tipo possa essersi verificata anche in Veneto: ed è appunto ciò che si intende fare con gli ulteriori approfondimenti di questo studio. Del resto, non è cosa nuova che tutte quelle condizioni che si ripercuotono negativamente sul nostro organismo, e sull'apparato respiratorio in particolare, costituiscono **fattore di rischio** per lo sviluppo di forme più severe di Covid (e non solo, a onor del vero). Sul tema si è espresso **Giuseppe Ungherese**, responsabile della campagna inquinamento di *Greenpeace Italia*: «I recenti dati sulla mortalità più elevata in zona rossa, quella dove la popolazione è stata esposta negli anni a una maggiore contaminazione, aggiungono un ulteriore **allarme sulla pericolosità per la salute umana dei Pfas** – ha commentato –. Una situazione ancora più grave se si considerano i recenti studi dei ricercatori di Harvard sull'efficacia dei vaccini in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche. **Chiediamo alla Regione Veneto di unire le forze**, affidandosi ai migliori esperti già presenti sul territorio regionale, per investigare ancora di più questo ambito, inclusa la risposta immunitaria ai vaccini, e identificare al più presto le migliori **misure di mitigazione del rischio** per una popolazione già colpita pesantemente da decenni di inquinamento». Decenni di inquinamento in cui, appunto, **la lista di patologie** che si manifestano con incidenza maggiore in questo territorio **ha continuato a crescere**: anche in questo caso, dunque, il Covid ha fatto da ulteriore campanello d'allarme per questioni già note.